**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR)**

**PER IL TRIENNIO 2025-2027**

Il documento di programmazione finanziaria che siamo chiamati ad analizzare oggi in aula identifica gli obiettivi strategici e le priorità dell’azione dell’Amministrazione regionale, quantificandone gli oneri finanziari connessi.

Il DEFR 2025-2027 rappresenta lo strumento di avvio del ciclo di programmazione inteso nel senso più ampio del termine, ovvero comprendente oltre al bilancio di previsione, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), la legge di assestamento al bilancio e il rendiconto.

In continuità a quanto approvato lo scorso anno, il documento monitora l’attuazione degli obiettivi iscritti nel precedente DEFR, verificandone lo stato di avanzamento e con la consapevolezza della necessità di proseguire con le molteplici attività e i compiti che svolge la Regione.

Tale approccio, inteso a orientare l’attività amministrativa per priorità e misurarne i risultati, è coerente con i più moderni modelli organizzativi, oltre a costituire una possibile riposta a un’esigenza sentita sia dalla struttura amministrativa sia da cittadini e imprese.

Peraltro, la tendenza in atto nei documenti programmatori è orientata a renderli più chiari e snelli per permettere l’identificazione e l’assunzione di obiettivi quantificabili, raggiungibili e misurabili e tali linee sono state recepite nel documento in esame.

Per giungere alla sua articolazione, il documento di economia e finanza regionale è composto da 5 sezioni così suddivise:

**La sezione 1 comprende:**

* il quadro sintetico del contesto economico e finanziario;
* il quadro istituzionale: sistema delle partecipate, enti strumentali e organizzazione dell’amministrazione;
* il quadro territoriale e degli enti locali.

**La sezione 2 da contezza:**

* del quadro tendenziale di finanza pubblica regionale;
* del quadro delle risorse messe a disposizione dai programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale;
* del quadro delle risorse messe a disposizione dal PNRR e dal PNC (Piano Investimenti Complementari).

**La sezione 3 definisce:**

* gli obiettivi strategici: per ogni singolo Assessorato, oltre che per la Presidenza della Regione, sono presentate le attività per il prossimo triennio e illustrati ed aggiornati gli obiettivi.

**Dalla sezione 4 emergono:**

* gli indirizzi agli altri soggetti di rilevanza regionale: società controllate e in house, società partecipate ed enti strumentali.

**Nella sezione 5 troviamo:**

* la pianificazione triennale dei lavori pubblici.

\*\*\*

Nell’addivenire ad un’analisi puntuale del documento, emerge come il tema centrale sul quale si intende incentrare l’azione del governo è rappresentato dalla **sostenibilità a medio e lungo termine**, intesa in tutte le sue possibili declinazioni e concretizzata negli obiettivi specifici di settore:

* la sicurezza, la manutenzione ed il presidio del territorio;
* lo sviluppo economico ed energetico;
* la dignità del lavoro;
* l’attenzione al sociale ed al volontariato, i servizi alla persona.

I puntuali obiettivi delineati nelle schede contenute nel documento, evidenziano come iltema della sostenibilità, a medio e lungo termine, sia particolarmente rilevante e risulti essere trasversale a tutti i settori e tra le attività di competenza dei diversi Assessorati.

A valle della recente alluvione, che ha gravemente colpito il territorio, le maggiori iniziative saranno concentrate al ripristino delle infrastrutture, alla loro messa in sicurezza e ai bisogni della collettività creati dall’evento alluvionale.

L’evento conferma gli indirizzi assunti e funge da sprone a fare di più nella medesima direzione rafforzando:

* da un lato, le strutture di presidio del territorio sia pubbliche (Protezione civile, Corpo Forestale Valdostano, Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Valdostano), sia private (agricoltori e professioni della montagna);
* dall’altro, le iniziative volte a contrastare, arginare e mitigare i dissesti idrogeologici, provvedendo alla messa in sicurezza dei versanti e delle valli laterali e a garantire la massima sicurezza possibile sul nostro territorio.

Allo stesso modo, le azioni finalizzate alla manutenzione del territorio - per la loro indubbia trasversalità nell’ambito economico, turistico e di sicurezza - dovranno essere attivate anche attraverso un adeguato sostegno al mondo agricolo. Le stesse opere viarie di collegamento, con le dovute attenzioni alla sostenibilità ambientale e con il corretto approccio tecnico-giuridico, dovranno essere valutate in un’ottica trasversale e promiscua di sviluppo economico, di collegamento turistico, di prevenzione e protezione civile, così come gli impianti di risalita dovranno essere realizzati con il medesimo obiettivo in un’ottica virtuosa di presidio del territorio, di messa in sicurezza e di sviluppo e adattabilità dello stesso.

Una profonda riflessione, sempre nell’ottica della sostenibilità, sarà inoltre necessaria al fine di porre concrete basi per delineare una politica relativa alle vie di comunicazione, tanto interne quanto transfrontaliere, caratterizzata dall’obiettivo primario della garanzia della sicurezza della circolazione, ma anche alla definizione di condizioni che consentano una programmabilità di interventi e prospettive future di sviluppo.

A tal proposito, continuano a rivestire particolare importanza il prolungamento dalla concessione di esercizio del Tunnel del Gran San Bernardo e la realizzazione degli indispensabili lavori di ammodernamento dello stesso, così come l’improrogabile valutazione in merito a un potenziamento dell’infrastruttura del Tunnel del Monte Bianco, con la seria presa in carico della realizzazione di una seconda canna, nell’ambito di un continuo dialogo e confronto politico-istituzionale attraverso i canali diplomatici.

Ancora maggiore attenzione sarà dedicata al tema della sicurezza potenziando le iniziative già adottate quali l’elisoccorso notturno e il potenziamento e l’ammodernamento delle infrastrutture a supporto del sistema di protezione civile.

Inoltre, prosegue il percorso di valorizzazione dell’Autonomia, agendo a tal fine a diversi livelli: da quello amministrativo, con la riforma dell’Amministrazione regionale delineata dallo studio condotto dalla SDA 7Bocconi - School of management che vedrà l’attuazione di una serie di azioni complementari, a quello regionale, con il rilancio del Sistema valdostano delle autonomie e il rafforzamento della rete di rapporti tra gli enti pubblici valdostani, fino al livello statale ed europeo, cercando di recuperare la pienezza delle competenze statutarie e proseguendo il lavoro finora svolto per concretizzare, tra gli altri, la formalizzazione del principio della preventiva intesa Governo-Regione. Proseguirà poi il lavoro per concretizzare l’avviato percorso per l’applicazione della Zona franca nel territorio valdostano e per tracciare il percorso di rinnovo delle concessioni idroelettriche.

Per quanto attiene allo specifico tema degli enti e delle società partecipate il DEFR aggiorna l’inventario delle società e degli enti partecipati e degli obiettivi istituzionali loro assegnati dalle rispettive leggi istitutive, oltre a declinare le Linee di indirizzo ai soggetti di rilevanza regionale. Gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento in quella sede stabiliti che prevedono, in particolare il mantenimento di un livello di spese di funzionamento delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio e il rispetto degli indirizzi volti a garantire la concreta attuazione dei principi di pubblicità, imparzialità e economicità nelle procedure di reclutamento del personale.

Nel DEFR 2025-2027 si dà inoltre una ulteriore spinta al principio di rendicontabilità, in quanto a fianco dell’obbligo di rendicontazione in capo alle società controllate, le società sono tenute a rendicontare sul pieno/parziale/mancato raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nel DEFR. In tale contesto, il DEFR 2025/2027 è il primo predisposto secondo questo ciclo di programmazione e controllo, al fine della migliore definizione dei nuovi obiettivi strategici.

E, infine, il DEFR traccia quelli che potranno essere le tempistiche e il percorso per la definizione della gestione della Casa da Gioco successivamente alla chiusura della procedura di concordato.

L’esame delle previsioni relative alle tematiche e ai settori di competenza dei singoli Assessorati evidenza come il tema della sostenibilità sia il filo conduttore delle azioni e degli obiettivi per il prossimo triennio.

Riguardo ai temi della **gestione del territorio e dell’attenzione per l’ambiente**, è di tutta evidenza come anche la nostra regione risulti ormai sempre più soggetta e vulnerabile alle anomalie stagionali.

Nel 2022, infatti, la Regione è stata interessata da gravi carenze delle disponibilità idriche mentre, più recentemente, il 29 giugno 2024, sono ancora vivi in tutti noi gli effetti dell’alluvione sul nostro territorio.

Le azioni per fare fronte agli effetti dei cambiamenti climatici devono trovare il loro quadro di riferimento e di attuazione negli strumenti di pianificazione territoriale: in tal senso è necessario dunque rafforzare l’azione per la tutela delle risorse idriche in un’ottica di gestione sostenibile delle stesse, per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell’ambiente, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. Si rende pertanto indispensabile sviluppare azioni per migliorare e adeguare la gestione integrata del ciclo delle acque dall’approvvigionamento idropotabile.

Nel settore delle infrastrutture e della manutenzione del territorio, proseguiranno inoltre gli interventi di riqualificazione delle reti e degli immobili pubblici, anche potenziando le misure a favore dei Comuni valdostani: gli interventi concerneranno l’efficientamento e l’ammodernamento di edifici istituzionali, l’edilizia scolastica e, tramite SIV, il polo universitario, oltre alle infrastrutture sportive e alla rete ciclabile di fondovalle. Quest’ultima rappresenterà un prodotto completo, e sostenibile, a disposizione della comunità, permettendo altresì di rendere pienamente fruibili tutte le infrastrutture nel loro complesso.

In tema di **viabilità e sicurezza stradale** proseguono gli interventi programmati, soprattutto in relazione all’adeguamento di ponti e viadotti regionali, così come le progettazioni dei due tratti di pista ciclabile, in linea con la programmazione originaria. In questo contesto, rimangono sempre attuali le interlocuzioni sia con ANAS che con i gestori della rete autostradale e dei trafori, finalizzate a garantire l’accessibilità della rete viaria della nostra regione sia dall’esterno che internamente.

La **tutela della biodiversità**, la funzionalità dei servizi eco sistemici e la fruizione sostenibile del territorio, sono anch’essi obiettivi strategici che dovranno considerare anche la corretta gestione e valorizzazione delle aree naturali protette e dei siti della rete ecologica Natura 2000, così come l’approfondimento delle conoscenze scientifiche sul patrimonio tutelato e sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle componenti naturali. Nel prossimo futuro, si intende infatti sostenere il ruolo chiave della ricerca anche nei settori attinenti all’ambiente.

È inoltre in fase di elaborazione il Piano regionale di adattamento al **cambiamento climatico**, evoluzione della Strategia approvata nel 2021. La Strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata approvata nel mese di gennaio 2023, mentre il Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria scade nel 2024 ed è già stata avviata l’attività di stesura del nuovo Piano, che dovrà considerare azioni più incisive alla luce dei nuovi limiti definiti dalle nuove direttive europee. In tale ottica, sarà fondamentale il coinvolgimento delle diverse professionalità e la condivisione delle esperienze di tutto il territorio valdostano.

Relativamente al settore delle **Risorse naturali**, sono stati individuati due obiettivi strategici: l’approvazione del Programma forestale regionale e l’implementazione della rete escursionistica regionale. A questi obiettivi si affiancano quelli già evidenziati relativi alla tutela, alla manutenzione e alla sostenibilità del territorio al fine di arginare e prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici. Di rilievo sarà l’attesa approvazione del nuovo “piano faunistico-venatorio regionale”. Al fine di garantirne l’efficace funzionamento, si continuerà a porre attenzione alla pianta organica del Corpo Forestale della Valle d’Aosta.

Nello specifico ambito **dell’Agricoltura**, si evidenzia come la conclusione del Programma di sviluppo rurale 2014/2022 abbia comportato un notevole impegno tecnico e amministrativo. Al PSR si è già affiancato il CSR 2023/2027, con la prevista attivazione dei primi interventi a sostegno del settore. Altro pilastro del rilancio degli investimenti agricoli è la legge regionale 17/2016, che vedrà l’approvazione di numerosi bandi, alcuni dei quali già attivati nell’anno corrente. Nel 2025, a questi sostegni, si affiancheranno anche i bandi del GAL Valle d’Aosta.

Il settore agricolo nel suo insieme sarà sostenuto anche grazie al lavoro di consulenza dei laboratori di analisi latte e del vino, con il supporto ai Consorzi di miglioramento fondiario e alle Consorterie come forma di dominio collettivo, oltre che con l’organizzazione e il sostegno di iniziative finalizzate a promuovere l’immagine e l’enogastronomia della Valle d’Aosta.

Per quanto riguarda gli enti strumentali del settore, con AREA si continueranno le attività legate all’attuazione della programmazione 2023-2027 e rimangono infine prioritarie le azioni di promozione della viticoltura eroica a livello nazionale ed internazionale, anche per il tramite delle associazioni di produttori.

Il ragionamento ad ampio raggio su accessibilità, sostenibilità e territorio si traduce anche nell’attenzione per l’accesso alle risorse europee e statali, fondamentali per arricchire le opportunità di crescita, oltre che per l’aspetto relazionale di confronto e di collaborazione socio-economica con i territori di confine.

Nella **sezione dedicata agli Affari europei** del DEFR, ampio spazio è dedicato ai Programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale, le cui cornici strategiche sono individuate a livello nazionale, nell’Accordo di Partenariato dell’Italia 2021/27 e, a livello regionale, nel Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030, che individuano gli indirizzi e la governance per l’attuazione della Politica di coesione europea. Il Fondo statale per lo sviluppo e la coesione, insieme ai Fondi europei, rappresenta lo strumento finanziario principale attraverso il quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali.

A livello locale, rivestono notevole importanza il Programma regionale FESR 2021/27 e il Programma regionale FSE+ 2021/27, approvati nel 2022 e attuati fino al 31 dicembre 2029. Contribuiscono, inoltre, allo sviluppo del territorio regionale i Programmi di Cooperazione territoriale europea: nel ciclo di programmazione 2021/27 la Regione Valle d’Aosta è infatti interessata da 6 Programmi di Cooperazione territoriale europea (2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera “Italia-Francia ‘ALCOTRA’” e “Italia-Svizzera”, 3 Programmi di Cooperazione transnazionale “Spazio alpino”, “Europa centrale” e “Euro-Med” e il Programma di Cooperazione interregionale “Interreg Europe”).

Il DEFR illustra poi le Strategie d’Area insistenti sul territorio regionale in attuazione della Strategia nazionale per le Aree interne, mentre per quanto concerne la Politica nazionale per la montagna, dà conto degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) e delle attività da porre in essere fino al 2027.

Opportuno spazio è stato dedicato al Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione autonoma Valle d’Aosta, oltre che all’attuazione, a livello regionale, del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC), in particolare con il riferimento ai progetti “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” (c.d. Task force 1000 esperti) e “‘Bandiera’ - Potenziamento della capacità digitale della Pubblica Amministrazione regionale” del PNRR.

Pour ce qui est des « **Rapports avec les autres minorités linguistiques** », l’objectif étant le lancement d’un parcours qui définisse mieux certains des aspects de la sauvegarde des spécificités linguistiques et de leur emploi, le DEFR prévoit l’organisation, à l’occasion du 25e anniversaire de la promulgation de la loi n° 482/1999 (Protection des minorités linguistiques) d’une initiative destinée à appréhender la préservation de l’aspect linguistique dans un cadre plus vaste de sauvegarde et d’innovation de la culture alpine.

C’est dans ce but que la Région entend également soutenir activement les activités proposées par l’Association Internationale des Régions Francophones (AIRF), en encourageant les initiatives locales en faveur de la protection des minorités linguistiques et en créant les conditions pour un débat de plus en plus profond avec les autres minorités linguistiques et les associations qui œuvrent pour la sauvegarde desdites minorités, tant à l’échelon national qu’international.

Nel **settore dell’innovazione e dello sviluppo dell’Agenda Digitale** in Valle d’Aosta, la strategia regionale contenuta nel documento di programmazione ICT (Piano Pluriennale 2024/2026) recentemente approvato dal Consiglio regionale si basa su un modello che poggia su tre componenti fondamentali:

* i servizi per cittadini, imprese ed Enti locali, da rendere sempre più accessibili, efficacemente fruibili per via digitale e concepiti secondo una logica incentrata sui bisogni dell’utente;
* i dati, imprescindibile elemento di trasparenza dell’Amministrazione, ma anche fonte di valore per il territorio e premessa per l’adozione di politiche consapevoli e informate;
* le competenze, sia di base che specialistiche, necessarie da un lato quale precondizione per godere dei diritti di cittadinanza digitale e dall’altro come volano per la crescita e l‘innovazione.

In materia di **Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità Sostenibile** le linee strategiche per il triennio 2025-2027 sono state definire con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile del tessuto economico e sociale valdostano, esattamente in linea con il principio di sostenibilità che caratterizza l’intero DEFR in tutte le sue declinazioni.

L’attenzione è rivolta a rafforzare l'occupazione, in particolare per giovani, donne e persone con disabilità e a migliorare l’inclusione lavorativa e formativa, agevolando inoltre l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Supportare la crescita regionale con misure a favore delle imprese, in particolare quelle giovanili e femminili continua ad essere una priorità anche in questa programmazione.

Si sostiene inoltre la transizione verde e digitale, con interventi per l’efficienza energetica e il consolidamento di una Zona Franca per la ricerca e lo sviluppo. L’artigianato di tradizione viene valorizzato incentivando la formazione dei giovani professionisti e potenziando le strategie di marketing.

L’elettrificazione della linea ferroviaria Aosta-Ivrea e il miglioramento delle interconnessioni tra trasporti su ferro e gomma, incentivando l’uso dei mezzi pubblici, saranno tra le priorità dell’assessorato competente per quanto riguarda i trasporti. Sono previsti inoltre investimenti per migliorare infrastrutture come la stazione aeroportuale e gli impianti a fune, promuovendo una **mobilità sostenibile, attiva e sicura**.

Per quanto attiene all’**ambito della sanità**, i punti salienti in applicazione dei contenuti del Piano regionale per la Salute e il Benessere Sociale (PSBS) 2022-2025 e dei documenti di programmazione regionale, sono rappresentati dall’approvazione del progetto esecutivo di variante della fase 3 del Nuovo Ospedale regionale, con avvio delle procedure di gara per l’affidamento dei lavori, dalla prosecuzione della riorganizzazione e del potenziamento dei servizi territoriali e dagli interventi di adeguamento e ammodernamento delle strutture residenziali (Microcomunità) sul territorio.

In **ambito sociale**, proseguiranno i lavori di revisione della legge regionale n. 3/2013 per l’edilizia residenziale pubblica e il disagio abitativo, tematica che impegna in maniera sempre più marcata l’attività di gestione dell’Amministrazione, e sarà definita la bozza della nuova legge regionale in materia di Terzo settore, nel contesto di un ammodernamento e di una sanità sempre più ancorata al territorio, sempre con attenzione alla sostenibilità degli interventi, anche nell’ottica di avvicinare maggiormente i servizi all’utenza.

Nel **settore turistico** la priorità è l’elaborazione, entro il secondo semestre del prossimo anno, di un Piano di marketing strategico regionale, indispensabile atto di programmazione pluriennale per la promozione turistica che consentirà una visione strategica, sostenibile e condivisa del prodotto turistico che la Valle d’Aosta rappresenta; particolare attenzione sarà rivolta in tal senso alla destagionalizzazione, processo essenziale per uno sviluppo del sistema turistico regionale, e allo sviluppo di un turismo sempre più sostenibile e inclusivo.

Grazie all’avvenuta registrazione del marchio promozionale turistico “Cuore”, verrà inoltre avviato un confronto con tutte le strutture regionali, enti e portatori di interesse per intraprendere un percorso finalizzato al progetto “Marchio ombrello” regionale.

Per le professioni turistiche verrà perfezionato l’iter istitutivo della figura dell’Accompagnatore di Media Montagna (AMM) e verranno realizzate delle azioni volte al rafforzamento dell’attività delle Guide alpine e dei Maestri di Sci. Proseguirà pertanto il supporto per una sempre maggiore azione sinergica tra le due professioni anche attraverso la realizzazione di una comune sede denominata “Maison de la Montagne”.

Il comparto turistico-ricettivo e commerciale vedrà l’ammodernamento dell’articolato quadro normativo esistente, al fine di ad accrescere la competitività della nostra offerta sul mercato turistico in continua evoluzione. Proseguirà il lavoro di regolamentazione delle locazioni turistiche e sarà perfezionata la disciplina dell’imposta di soggiorno, così come verrà portato a compimento l’iter del ddl per disciplinare un riuso di edifici da destinare ad alloggi per il personale di imprese del settore e verrà predisposto un ddl in materia di incentivi urbanistici per l’ampliamento e la riqualificazione di esercizi turistico-ricettivi.

Nel **settore commerciale** sono state rese strutturali le misure di sostegno a favore degli esercizi di vicinato. È già stato avviato, inoltre, un primo studio per l’aggiornamento della disciplina regionale in materia di commercio e si sta ultimando un ddl per disciplinare le attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator.

Per quanto concerne il **dominio dello sport** è stato avviato un percorso di riforma della relativa disciplina di sostegno finanziario al settore, accompagnato dalla valorizzazione dei grandi eventi sportivi nella nostra Regione.

Nell’ambito dei **beni culturali**, il core delle attività è la costante azione di conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio culturale al fine di consentirne la fruizione presente e futura. A ciò si affianca una intensa attività di valorizzazione e divulgazione oltre ad un’ampia offerta di esposizioni, teatro, cinema, spettacoli.

Saranno quindi portati avanti, in continuità con la programmazione avviata negli anni precedenti e confermando l’attenzione alla sostenibilità che fa da trait d’union all’azione amministrativa:

* gli interventi di conservazione già avviati in diversi Castelli e siti (Castello Sarriod, Castello di Quart, Castello di Fénis, Castel Savoia, Fontana del Melograno nel cortile del castello di Issogne, parcheggio interrato del Castello di Aymavilles, ex-Chiesa del Monastero della Visitazione);
* i progetti di ricerca e valorizzazione del patrimonio finanziati con progetti transfrontalieri;
* la promozione e valorizzazione dell’Area megalitica;
* le celebrazioni per il 2050esimo anniversario della fondazione di Augusta Praetoria;
* l’ideazione e realizzazione di eventi e iniziative culturali, tra cui mostre di rilievo nazionale e internazionale;
* la politica tariffaria a favore dei giovani fruitori;
* la partecipazione a Saloni, convegni ed eventi a livello sovra regionale;
* il sostegno dell’attività teatrale e della musica nelle sue varie forme, la valorizzazione della francofonia e delle lingue minoritarie e il supporto ai centri di studio e promozione della cultura locale (Sociétés savantes);
* l’attuazione e il monitoraggio degli specifici interventi finanziati nell’ambito PNRR.

En ce qui concerne le **domaine des politiques** **de la jeunesse et de l’éducation**, en ligne avec la programmation des années précédentes, il convient de continuer à investir pour la formation des enseignants, surtout dans les secteurs de l’éducation civique, de l’inclusion, du plurilinguisme et du numérique.

L’école se doit de devenir de plus en plus accueillante, inclusive et ouverte au monde, et ce, selon une logique d’internationalisation.

Nous comptons poursuivre notre travail dans les domaines pouvant contribuer au développement de synergies avec tous les acteurs du territoire qui s’occupent de la promotion d’activités artistiques, culturelles, sportives ou de découverte de la montagne dans le cadre d’une action d’orientation de plus en plus efficace, à laquelle puissent participer activement les entreprises et les familles, pour assurer le succès de la formation de chaque élève et favoriser « le bien-être à l’école ».

Dans le cadre de la nouvelle mise à l’échelle de l’école en général, il convient de souligner l’importance de l’éducation et de la formation professionnelle, ainsi que celle du développement du système intégré 0-6, afin de garantir à tous les enfants les mêmes opportunités de développer leur potentiel en termes de relations, d’autonomie, de créativité et d’apprentissage, et ce, pour surmonter les inégalités aussi bien que les barrières territoriales, économiques et culturelles.

Par ailleurs, il sera nécessaire de continuer à garantir le maintien des petites écoles de montagne, dans une optique durable, ainsi que de porter à terme le parcours visant la mise aux normes de tous les bâtiments scolaires appartenant à la Région ou aux collectivités locales, du point de vue sismique et fonctionnel et aussi pour ce qui est des installations, avec une attention particulière à l’amélioration de l’efficacité énergétique.

Enfin, il convient de souligner l’importance des aides concrètes pour assurer aux familles, ainsi qu’aux élèves et étudiants, la pleine application du droit aux études, tant pour la scolarité obligatoire, que pour les études universitaires et post-universitaires.

Il DEFR 2025-2027 si presenta dunque come un documento in cui sono condivisi obiettivi e linee strategiche sotto **il filo conduttore della sostenibilità, dell’accessibilità e dell’attenzione al territorio e alla comunità**, in un’ottica di sviluppo e valorizzazione delle risorse e del patrimonio della nostra Regione, con un’attenzione particolare a vivere e far vivere la montagna sia attraverso investimenti che ne aumentino la sicurezza e che la tutelino, là dove possibile, dai cambiamenti climatici, sia tracciando la strada per infrastrutture e servizi che possano rendere il nostro territorio più attrattivo e in grado di garantire stabilità occupazione e nuove ed interessanti opportunità di scelta per i nostri giovani.

La **sostenibilità è dunque declinata in tutte le sue forme socio-economico-ambientali** con l’attenzione dovuta soprattutto agli elementi più deboli della comunità così come a quelli territoriali, cercando di dosare con equilibrio le iniziative, le azioni e le risorse per far crescere nel modo più armonioso possibile il sistema Valle d’Aosta nel suo complesso.